

## FLASH DI SCENARIO



**137,6%**

Il rapporto debito-PIL  
italiano nel I trim 2020

ITALIA

### Il rapporto debito-Pil in Italia nel primo trimestre sale al 137,6%

Nel primo trimestre dell'anno il rapporto debito-Pil in Italia è salito al 137,6% dal 134,8% del quarto trimestre 2019. Nell'insieme dei 19 Paesi dell'Eurozona si è passati dall'84,1 all'86,3% e nell'insieme Ue dal 77,7 al 79,5%. Lo ha reso noto Eurostat avvertendo che l'impatto delle misure prese dai governi per contrastare l'emergenza Covid-19 si farà sentire pienamente solo nel secondo trimestre dell'anno.

ANSA, 22 luglio 2020



**+3%**

La raccolta  
differenziata di carta e  
cartone nel 2019  
vs 2018

ITALIA

### La raccolta differenziata della carta sale del 3%, traina il Sud

La raccolta differenziata di carta e cartone in Italia viene fatta di più e meglio. Nel 2019, la raccolta è cresciuta del 3% fino a 3,5 milioni di tonnellate e nel Sud l'incremento ha toccato l'8,5%. È quanto rileva Comieco-Consortio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica. Ogni abitante ha raccolto oltre un chilo di carta e cartone in più rispetto al 2018, per un totale di 57,5 chili all'anno, ed è diminuita l'incidenza delle impurità. Il tasso di riciclo è dell'81%, in linea con l'obiettivo dell'85% previsto per il 2030.

ANSA, 21 luglio 2020



**+41,9%**

Il fatturato a maggio  
su aprile 2020

ITALIA

### Industria, fatturato e ordini a maggio recuperano il calo di aprile

Ricavi e commesse dell'industria italiana a maggio, mese che segna l'uscita dal lockdown, recuperano quasi interamente la forte flessione di aprile ma resta ancora molta la perdita rispetto a un anno prima. Così l'Istat commenta i dati diffusi oggi. Il fatturato al netto dei fattori stagionali, registra un significativo incremento su aprile, salendo del 41,9%, stima l'Istituto. Invece su base annua, il dato corretto per gli effetti di calendario, segna una riduzione del 25,9%. In termini congiunturali anche gli ordinativi registrano un "balzo" del 42,2%, che segue la caduta di aprile. Nel confronto annuo però il calo è del 34,7%.

ANSA, 17 luglio 2020



## Speaker della settimana

CARLO ROBIGLIO, Presidente Piccola Industria Confindustria

«Abbiamo fatto il tifo per il nostro Presidente del Consiglio e l'accordo sul Recovery Fund è una buona notizia. Gli ingenti fondi in arrivo sono un'occasione di sviluppo e vogliamo guardare a cosa possono fare le imprese»

21 luglio 2020

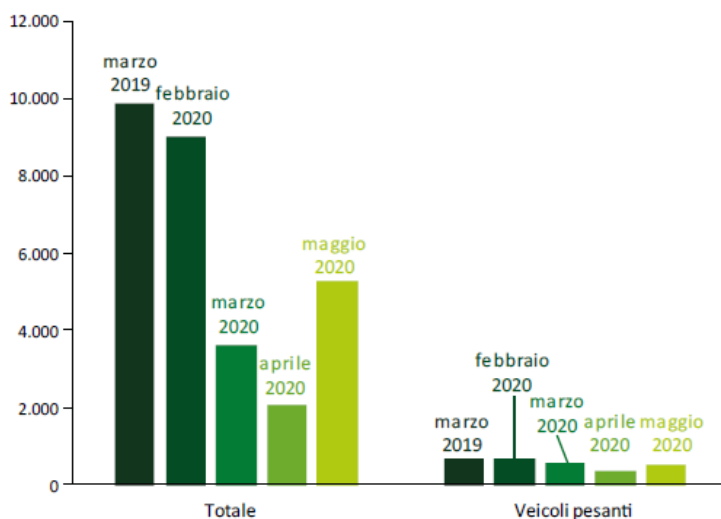
## Mobilità e trasporti in Veneto. A maggio riprendono gli spostamenti

Dopo 3 mesi di continuo calo, l'Indice di Mobilità Rilevata (IMR) sulle strade del Veneto, per il mese di maggio 2020, vede una **netta ripresa degli spostamenti totali, con un aumento del 151% rispetto al mese precedente**, seppur ancora distante dal valore del marzo 2019. **L'indice cresce anche per i mezzi pesanti (+51% rispetto ad aprile 2020)** che nei mesi considerati aveva denunciato cali decisamente più contenuti rispetto al totale dei veicoli e nel corso del mese di maggio ritorna quasi agli stessi livelli dello scorso anno.

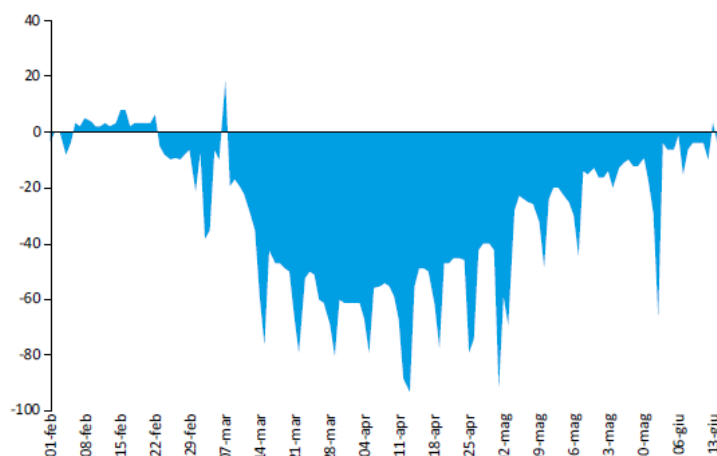
Quanto alla mobilità giornaliera, l'analisi dei veicoli connessi con sistemi di navigazione conferma il rientro alla normalità degli spostamenti nella nostra regione: dopo le variazioni negative rispetto alla media del periodo 13 gennaio-16 febbraio, che in alcuni giorni dei mesi di aprile e maggio, soprattutto durante i festivi, hanno raggiunto punte superiori al -90%, il mese di giugno vede un lento ritorno al numero di spostamenti pre lockdown.

I dati del traffico aeroportuale, d'altro canto, nel corso dell'ultimo mese disponibile, aprile 2020, dimostrano quanto il lockdown abbia pesantemente influito sugli spostamenti di merci e persone: **nell'aeroporto di Venezia rispetto allo stesso mese dell'anno precedente i movimenti sono diminuiti del 96,3%, i passeggeri del 99,7% e le merci del 55,6%**. Anche rispetto al marzo 2020, mese di inizio del lockdown, il calo è evidente: -84,5% i movimenti, -96,1% i passeggeri e -34,7% le merci.

**Andamento dell'Indice di Mobilità Rilevata per categoria. Veneto – Marzo 2019, Febbraio: Maggio 2020**



**Variazione % spostamenti giornalieri rispetto alla media pesata giornaliera del periodo 13 gennaio-16 febbraio 2020. Veneto – 1 febbraio 2020-14 giugno 2020**



## Livelli di istruzione e ritorni occupazionali in Italia nel 2019

### Italiani, tra gli ultimi in Europa per livello di istruzione

La quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni in possesso di almeno un titolo di studio secondario superiore è il principale indicatore del livello di istruzione di un Paese. Il diploma è considerato, infatti, il livello di formazione indispensabile per partecipare con potenziale di crescita individuale al mercato del lavoro. In Italia, nel 2019, tale quota è pari a 62,2% (+0,5 punti rispetto al 2018), un valore decisamente inferiore a quello medio europeo (78,7% nell'Ue28) e a quello di alcuni tra i più grandi paesi dell'Unione: 86,6% in Germania, 80,4% in Francia e 81,1% nel Regno Unito. Solo Spagna, Malta e Portogallo hanno valori inferiori all'Italia. Non meno ampio è il divario rispetto alla quota di popolazione di 25-64enni con un titolo di studio terziario: in Italia, si tratta del 19,6%, contro un valore medio europeo pari a un terzo (33,2%). Anche la crescita della popolazione laureata è più lenta rispetto agli altri paesi dell'Unione, con un incremento di soli +0,3 punti nell'ultimo anno (+0,9 punti in media Ue) e di +2,7 punti nell'ultimo quinquennio (+3,9 punti).

### Più opportunità di lavoro per i laureati rispetto ai diplomati

Il tasso di occupazione della popolazione laureata residente in Italia è superiore solo a quello greco ed è di ben 5 punti più basso di quello medio europeo (81,4% verso 86,3%); tale differenza si riduce al crescere dell'età ma si annulla solo nelle classi di età più mature, dai 50 anni in su. Nel nostro paese, dunque, le opportunità occupazionali sono minori anche per coloro che raggiungono il più alto livello di istruzione, ma il "premio" che ne deriva, inteso come la maggiore occupabilità al crescere del titolo di studio conseguito, è elevato e in linea con quanto si osserva nella media dell'Unione. Nel 2019, il tasso di occupazione italiano tra i laureati di 25-64

(78,9%) contro un valore medio europeo dell'87,7%. Tra i più giovani, la differenza Italia-Ue nei tassi di occupazione dei laureati sale dunque a 9 punti; indicando un mercato del lavoro che assorbe con difficoltà e lentezza il giovane capitale umano più formato del Paese.

### Tasso di occupazione dei 30-34enni laureati: ampio il divario con l'Europa

Nonostante il limitato numero di giovani laureati in Italia, le loro prospettive occupazionali sono relativamente più deboli rispetto ai valori medi europei: la quota degli occupati tra i 30-34enni laureati non raggiunge l'80% (78,9%) contro un valore medio europeo dell'87,7%. Tra i più giovani, la differenza Italia-Ue nei tassi di occupazione dei laureati sale dunque a 9 punti; indicando un mercato del lavoro che assorbe con difficoltà e lentezza il giovane capitale umano più formato del Paese.

### Ancora forte lo svantaggio femminile nelle lauree tecnico-scientifiche

Nel 2019, il 24,6% dei laureati (25-34enni) ha una laurea nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche; le cosiddette lauree STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Il divario di genere è molto forte: il 37,3% degli uomini ha una laurea STEM contro il 16,2% delle donne. Le quote si invertono per le lauree umanistiche: 30,1% tra le laureate e 15,6% tra i laureati. Anche le lauree nell'area medicosanitaria e farmaceutica sono conseguite più frequentemente dalle donne (18,2% contro 14,5% di uomini), mentre per l'area socio-economica e giuridica la proporzione è simile (35,5% tra le laureate e 33,2% tra i laureati). La quota di laureati in discipline STEM non è molto variabile sul territorio, passando dal 23,5% del Mezzogiorno al 25,3% del Nord.

# 35,4%

**Il tasso di occupazione dei 18-24enni che abbandonano precocemente gli studi**

53,6% il tasso di occupazione di coloro che hanno conseguito il diploma.

# 78,9%

**La percentuale di occupazione dei 30-34enni laureati contro l'87,7% dell'Ue**

# 24,6%

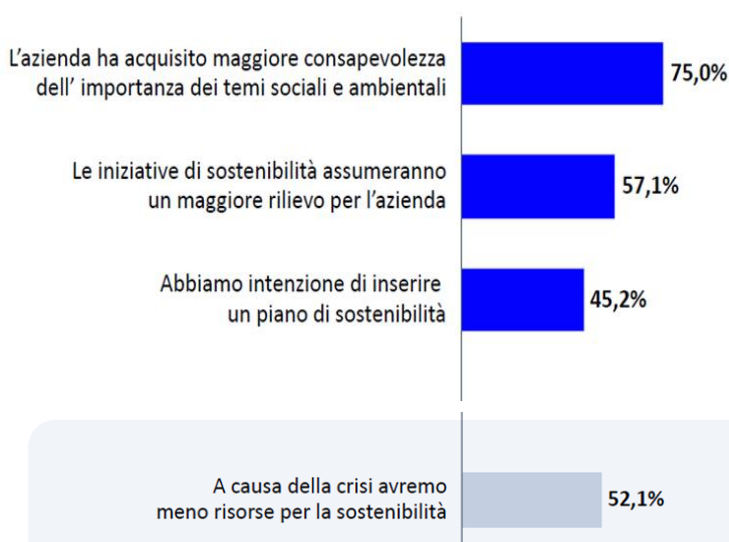
**La quota di laureati 25-34enni nelle aree disciplinari scientifiche e tecnologiche (STEM)**

Valori inferiori alla media europea per gli uomini, superiori per le donne.

# LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

## La crisi da Covid-19 ha messo in primo piano la sostenibilità del business

### L'impatto dell'emergenza sulla sostenibilità delle aziende



La crisi ha rafforzato nel 75% delle imprese la consapevolezza dell'importanza dell'impatto sociale e ambientale del business

- **45,2%** delle imprese dichiarano l'intenzione di introdurre un **piano di sostenibilità nella strategia aziendale**
- Le difficoltà economiche agiscono però da fattore limitante: **52,1% delle imprese hanno meno risorse da dedicare**
- Queste difficoltà sono avvertite in modo molto diverso secondo gli impatti provocati dalla crisi: coinvolgono solamente il 29,6% delle imprese che hanno mantenuto un fatturato stabile, e raggiungono il 70,1% delle imprese con una forte riduzione del fatturato

#### TREND FATTURATO 2020

Forte riduzione (oltre 20%)	Riduzione contenuta (10-20%)	Stabile / crescita
<u>70,1%</u>	<u>40,5%</u>	<u>29,6%</u>

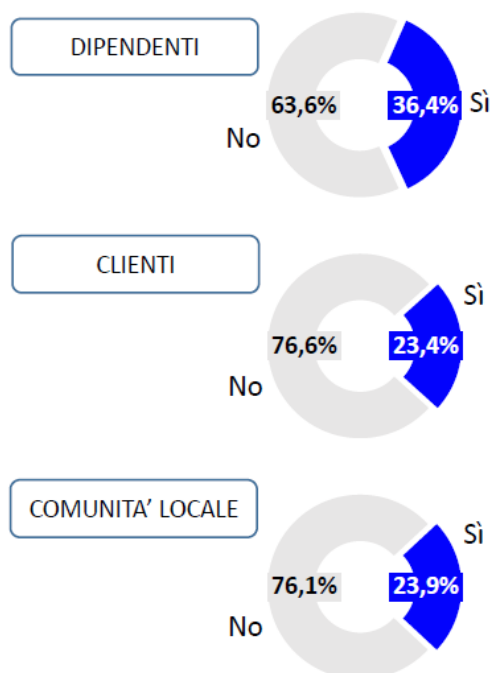
### Iniziative delle imprese a favore di clienti, dipendenti e comunità locale

Per affrontare l'emergenza molte aziende hanno attuato **azioni di sostegno a favore dei propri dipendenti, dei clienti e delle comunità locali**.








Si è trattato di un modo molto concreto di avviare politiche di sostenibilità sociale.

- **36,4%** di aziende hanno intrapreso azioni **a sostegno dei dipendenti** (oltre quelle prescritte dalle autorità) e **23,4% a favore dei clienti**, per facilitarli in un momento di grave difficoltà. Sono state molto attive soprattutto le aziende agricole, con quote superiori al 40%

- **23,9%** di aziende **hanno sostenuto le comunità locali**, con donazioni e altre iniziative. Sono state molto attive soprattutto le grandi e medie aziende: il 62,5% di quelle oltre 50 addetti hanno intrapreso questo genere di iniziative sociali.



# KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Verona	Veneto	Italia	
 <b>PIL</b>	n.a	+0,4% (2019)	+0,1% (2019)	
 <b>PRODUZIONE INDUSTRIALE</b>	-3,41% (I Trim 20/I Trim 19)	-7,6% (I Trim 2020/I Trim 19)	-20,3% (Maggio 2020/Maggio 2019)	
 <b>EXPORT</b>	+0,8% (2019/2018)	+1,3% (2019/2018)	+2,3% (2019/2018)	
 <b>IMPORT</b>	+3,3% (2019/2018)	-0,6% (2019/2018)	-0,7% (2019/2018)	
 <b>OCCUPAZIONE (15-64 anni)</b>	69,8% (2019)	67,5% (2019)	59% (2019)	57,6% (Maggio 2020)
 <b>DISOCCUPAZIONE (15 anni e oltre)</b>	4,6% (2019)	5,6% (2019)	10% (2019)	7,8% (Maggio 2020)
 <b>DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)</b>	15,4% (2019)	18,2% (2019)	29,2% (2019)	23,5% (Maggio 2020)

## CLASSIFICA VERONA

- 1° Interporto Europeo (2018)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche (CCIAA Verona, 2018)
- 10° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (ISTAT, dati 2016)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 5° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2019)
- 1° Provincia del triveneto 7ª in Italia per val. produzione (2017 AIDA)
- 1° Provincia Veneta per prodotti di qualità (2018, Regione del Veneto)
- 2° Provincia Veneto per marchi e brevetti registrati (2017, CCIAA VR)
- 2° Provincia veneta per n° di start up innovative (2019, Registro Imprese)
- 2° Provincia Veneta per produzione di energia da fonti rinnovabili (2018, Regione del Veneto)
- 9° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2019)
- 8° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di contratti di green jobs 2019 (GreenItaly 2019)
- 1° Università d'Italia nelle lauree scientifiche magistrali (2019, Education Around)
- 4° Provincia che è uscita velocemente dalla crisi (2016, Prometeia)
- 7° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita Il Sole24 Ore, 2019)
- 2° Provincia Veneta per numero di passeggeri del trasporto pubblico locale per abitante (2018, Regione del Veneto)

## Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2019	2020	2021
<b>PIL</b>	0,3	-9,6	5,6
<b>Esportazioni di beni e servizi</b>	1,2	-14,2	8,4
<b>Tasso di disoccupazione<sup>1</sup></b>	9,9	11,1	11,2
<b>Prezzi al consumo</b>	0,6	-0,5	0,5
<b>Indebitamento della PA<sup>2</sup></b>	1,6	11,1	5,6
<b>Debito della PA<sup>2</sup></b>	134,8	159,1	155,4

<sup>1</sup> valori percentuali; <sup>2</sup> in percentuale del PIL

## CLASSIFICA ITALIA

- 2° Paese manifatturiero dell'UE (2019)
- 2° Paese nel mondo per competitività dei settori produttivi (Ansa 2018)
- 1° Paese dell'UE per economia circolare (Sole 24 Ore 2019)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Sole 24 Ore 2019)
- 1° Paese nel mondo per uso efficiente di risorse nei processi produttivi (Ansa 2018)
- 10° potenza mondiale per export (wto)
- 5° Paese del Mondo per Surplus commerciale (2019)
- 13° Paese per reputazione (Country RepTrack 2018)
- 54° Paese per corruzione (CPI 2017, Transparency International)
- 30° classifica 50 best country for business (forbes-2017)
- 30° posto classifica global competitiveness index (wef) 2019
- 30° posto classifica global innovation index (2019)